Sir

**Consiglio permanente: Cei, preghiera per la pace in Ucraina. “Angoscia per i rumori di guerra”**

La preoccupazione per la situazione in Ucraina e le altre zone di conflitto ha accompagnato i lavori del Consiglio episcopale permanente che si è svolto a Roma, dal 24 al 26 gennaio 2022, sotto la guida del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana. Aderendo all’invito del Papa, che ha indetto per il 26 gennaio una Giornata di preghiera perché prevalgano le ragioni del dialogo e il bene supremo della pace sia salvaguardato, i vescovi hanno aperto l’ultima giornata dei lavori con la celebrazione della Messa per la pace “nell’amata terra ucraina”. Al termine, il card. Bassetti ha espresso la sua angoscia per i “rumori di guerra che echeggiano intorno a noi” e per l’ipotesi avanzata dai governanti di imboccare “strade senza ritorno”. “Uniti a Papa Francesco, che domenica scorsa ha fatto sentire forte la sua voce perché il Signore ci salvi dalla guerra e doni ai reggitori dei popoli la forza di scegliere la via della collaborazione, anche noi – ha affermato – invochiamo il Signore nostro Gesù Cristo, principe della pace, e la Vergine Santissima, particolarmente venerata in Ucraina nella Basilica della Madre di Dio di Zarvanytsia, perché ci sia risparmiato un terribile flagello”.

(F.P.)

\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Giorno della Memoria: 28 gennaio la scrittrice Edith Bruck ospite del seminario degli psicologi toscani**

Riflettere sulle atrocità dell’Olocausto e comprenderne l’impatto sulla sofferenza umana. È il tema del pomeriggio di approfondimento organizzato dall’Ordine degli Psicologi della Toscana, in collaborazione con il Comune di Firenze, in occasione della Giornata della Memoria. Ospiti, tra gli altri, la scrittrice sopravvissuta alla deportazione ad Auschwitz Edith Bruck, finalista al Premio Strega con “Il Pane Perduto” (La Nave di Teseo, 2021). L’evento, dal titolo “Comprendere è impossibile, conoscere è necessario – La psicologia di fronte alle atrocità collettive”, è aperto a tutti, sia in presenza che online, fino a esaurimento posti con prenotazione: appuntamento venerdì 28 gennaio nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, dalle ore 14,30 alle 18. “Il richiamo alle tragedie del passato che hanno segnato la storia dell’uomo rappresenta un invito a non dimenticare mai, ma vuole essere anche un momento di riflessione sui dolori e le sofferenze umane e sui risvolti per il futuro”, spiega la presidente dell’Ordine degli Psicologi della Toscana Maria Antonietta Gulino. All’incontro prenderanno parte anche Antonella Salomoni (ordinaria all’Università della Calabria e all’Università di Bologna) e Adriano Zamperini (del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell’Università di Padova), che analizzeranno le conseguenze dell’Olocausto da diversi punti divista: dal tema della “storia di fronte alla atrocità collettive” a un’analisi sulla “psicologia dei carnefici”. In apertura, la presidente Gulino leggerà un intervento della senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz nel 1944. Seguirà poi un dialogo in collegamento streaming con Edith Bruck, scrittrice ungherese testimone dell’orrore dei campi di sterminio. Brani del romanzo autobiografico scandiranno l’intero incontro, interpretati dall’attrice Giusi Merli. “Ciò che è accaduto nel periodo più buio della nostra storia possa servire come monito, per non dimenticare e per costruire nuove strade e pensieri – conclude la presidente dell’Ordine Gulino –. Diversità, accoglienza e inclusione devono essere i fondamenti della società del presente e del futuro”. “Il grave episodio di antisemitismo contro il bambino ebreo avvenuto in provincia di Livorno e l’uso inopportuno e pericoloso dei simboli del nazifascismo, a cui purtroppo assistiamo in questi giorni, sono la dimostrazione di quanto sia importante ancora oggi ricordare l’orrore dell’Olocausto – ha detto l’assessore al Welfare Sara Funaro – a causa del quale hanno perso la vita milioni di persone innocenti. Questa iniziativa dell’Ordine degli psicologi della Toscana ci offre l’occasione per tenere viva la memoria e riflettere su una delle pagine più tristi della nostra storia. Non possiamo permettere che quei tempi bui ritornino, teniamoli lontani dalla nostra società e impegniamoci tutti a fare in modo che il tragico passato non si ripeta”. Per partecipare all’incontro è necessaria la prenotazione, attraverso il seguente link: https://www.mcrconference.it/comprendere-e-impossibile.

(D.R.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Pnrr: Acli, “preoccupati per lo stallo. Non far prevalere lo spirito di fazione e l’incertezza dell’azione di governo”**

“In un contesto così delicato ci preoccupa il cammino di realizzazione del Pnrr, in cui tanta parte dovrà avere la spesa sociale, e che non può essere messo in discussione dal prevalere dello spirito di fazione e dall’incertezza dell’azione di governo”. Così le Acli in una nota diramata al termine della Direzione nazionale che si è svolta oggi presso la sede nazionale di via G. Marcora, a Roma, e in diretta streaming. “Oggi è più che mai necessaria la stabilità del quadro politico generale e la prosecuzione dell’utile attività del Governo, pur consapevoli della legittima differenziazione fra le forze politiche e del fatto che il prossimo anno, in ogni caso, si dovrà andare ad elezioni che dovranno essere precedute da significative riforme politiche e sociali”, precisano le Acli.

Come ha precisato il presidente nella sua introduzione “non è certo compito delle Acli quello di definire le candidature per il Quirinale, ma è certo interesse comune di tutti i cittadini che il nuovo presidente della Repubblica abbia un profilo qualificato, tenendo conto del fatto, come ha dimostrato il mandato di Sergio Mattarella, che il capo dello Stato, in questo momento, è prima una figura morale che politica, ed è la consistenza etica di colei o colui che accederà alla suprema magistratura a contare, risultando dall’insieme delle sue competenze, dal suo attaccamento ai valori della Costituzione e al suo radicamento nella storia e nella cultura del nostro Paese e delle sue alleanze tradizionali, valori molto sentiti dal nostro popolo, come ha dimostrato recentemente la spontanea commozione per la scomparsa di David Sassoli”.

Il dibattito, in cui sono intervenuti molti dirigenti centrali e territoriali delle Acli, ha evidenziato le comuni preoccupazioni per la tenuta sociale, politica ed istituzionale del Paese: al centro vi è stata soprattutto la riflessione sulla fragilità del sistema economico e sociale e per il crescere delle disuguaglianze, che il Covid ha fortemente accentuato, facendo emergere debolezze inaspettate e crepe nella tenuta della coesione sociale già messa duramente alla prova dalla crisi economica di quindici anni fa.

Non è mancata una riflessione sulla complessa situazione internazionale, con particolare riferimento ai minacciati scenari bellici in Ucraina: a tale proposito le Acli chiedono che si faccia ogni sforzo per il mantenimento della pace nella giustizia. Il presidente Emiliano Manfredonia ha voluto concludere la sessione di lavoro con le parole di David Maria Turoldo, grande figura di poeta e di religioso venuto a mancare trent’anni fa di questi giorni: “Non ci saranno più né vittoriosi né vinti, ma saremo tutti sconfitti, perché, appunto, sarà la forza bruta a vincere su ogni cosa. Solo la pace è il trionfo della ragione”.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Quirinale, la quarta votazione. Il centrodestra oggi si astiene. M5s, Pd e Leu votano scheda bianca**

**Salvini: 'Non proporrò nome di sinistra'. Renzi: 'Cedo si chiuda domani, non oggi'**

Nell'Aula di Montecitorio la quarta votazione del Parlamento in seduta comune integrato dai delegati regionali per eleggere il presidente della Repubblica.

Al banco della residenza ci sono i presidenti di Camera e Senato Roberto Fico e Elisabetta Alberti Casellati.

Il quorum richiesto è da questa votazione quello della maggioranza assoluta dei componenti del Collegio.

Giro di incontri in mattinata: vertice dei leader del centrodestra e incontro anche del centrosinistra con Letta, Conte e Roberto Speranza e i capogruppo di Camera e Senato delle tre forze politiche.

E il centrodestra annuncia l'astensione: "Il centrodestra ha deciso di proporre la disponibilità a votare un nome di alto valore istituzionale. Per consentire ai grandi elettori di tutti i gruppi di superare veti e contrapposizioni - e convergere per dare all'Italia un nuovo presidente della Repubblica - la coalizione ha deciso di dichiarare il proprio voto di astensione nel voto odierno. Il centrodestra è pronto a chiedere di procedere domani con la doppia votazione". "L'astensione nel voto odierno - spiega una nota - significa che i grandi elettori del centrodestra risponderanno alla chiama, si avvicineranno alla presidenza e diranno ai segretari astenuto senza ritirare la scheda. Dopo aver annunciato l'astensione i grandi elettori usciranno dall'Aula senza passare dalla cabine". E, infatti, i grandi elettori di centrodestra si stanno astenendo nella quarta votazione per eleggere il presidente della Repubblica. A partire da Umberto Bossi, una volta chiamati, hanno comunicato alla presidenza di non partecipare alla votazione: hanno rifiutato la scheda e sono usciti dall'Aula.

L'astensione è un modo per contarsi? "Le prove di forza non ci interessano. Noi le proposte le abbiamo fatte. Speriamo di arrivare a un nome il prima possibile. Noi chiediamo di accelerare", ha detto il leader della Lega parlando con i giornalisti alla Camera. "Io sto lavorando nell'ambito del centrodestra e rimane quella la via maestra, per quanto mi riguarda. Non un nome di partito ma di un'area culturale di centrodestra", ha spiegato Salvini rispondendo a una domanda sull'ipotesi di Sabino Cassese, uscendo dall'aula di Montecitorio.

M5s, Pd e Leu oggi votano scheda bianca: "Coerentemente con quanto chiesto e fatto nei giorni scorsi riconfermiamo la nostra immediata disponibilità ad un confronto per la ricerca di un nome condiviso, super partes, in grado di rappresentare tutti gli italiani. Nel frattempo in questa votazione voteremo scheda bianca", dicono in una nota congiunta Pd, M5s e Leu, al termine del vertice prima dell'avvio della quarta giornata di votazioni. "Non è che oggi dichiariamo, ma confermiamo la nostra disponibilità, che è immediata. Per il paese lavoriamo 24 ore su 24", dice Giuseppe Conte parlando della disponibilità a un incontro con il centrodestra. Dai vertici 5S è stata data l'indicazione di voto per scheda bianca ma lasciando anche la possibilità di esprimersi in libertà di coscienza, si apprende da fonti accreditate del M5S.

E secondo quanto si apprende da fonti del partito, anche Iv voterà oggi scheda bianca alla quarta votazione.

Secondo quanto si apprende da fonti vicine a Fratelli d'Italia, per Giorgia Meloni resta valida, e alla portata, la possibilità di esprimere un presidente della Repubblica espressione dell'area di centrodestra, su cui lavorare e al partito non dispiacerebbero i nomi di Sabino Cassese ed Elisabetta Belloni.

"Non abbiamo mai posto veti nei confronti di chicchessia, non vedo lo stesso garbo da parte di altri: in democrazia ognuno è legittimato a fare il capo dello Stato. Non c'è né vittoria né sconfitta per nessuno. E' tramontato il candidato del centrodestra, come quello di centrosinistra". Così il coordinatore di Fi, Antonio Tajani, arrivando al vertice del centrodestra. Alle 10 si terrà una riunione dei grandi elettori di Forza Italia, ha detto Tajani. Poi su Silvio Berlusconi dice: "Sta bene, gli ho illustrato la situazione. Ora valuteremo".

"Gli altri leader li sento tutti i giorni, porto proposte - ha detto in mattinata il leader della Lega -. Non penso che il centrodestra deve dimostrare niente a nessuno, che solo a sinistra hanno persone morali. Non sarò io a proporre nomi di sinistra. Prima si fa meglio è. Non capisco come a sinistra non vada bene nessuno, noi facciamo proposte di livello. Da sinistra nessuna proposta pubblica". "Draghi è prezioso lì dov'è. Non a giochini con i premier". "Io continuo a lavorare a una proposta di centrodestra", ha aggiunto Salvini. "Casini? E' una proposta della sinistra, è stato eletto con il Pd". Ma è stato eletto in passato anche con voi, chiedono i cronisti. E Salvini: "Appunto...".

"In questo Parlamento in cui non c'è una maggioranza di centrodestra o di centrosinistra perché si riesca ad eleggere come tutti noi vogliamo e come i cittadini italiani vogliono un presidente della Repubblica o una presidente della Repubblica c'è bisogno che non ci sia nessuno vincitore o dei vinti, bisogna che tutti si concorra a una soluzione senza vincitori e vinti, se non si esce da questa logica credo che non ci si riuscirà". Così il segretario del Pd Enrico Letta arrivando a Montecitorio per il vertice con M5S e Leu prima dell'avvio della quarta gioranta di votazioni. "Mi sembra che nelle ultime ore dei passi avanti si siano fatti quindi io guardo le cose con fiducia e ottimismo proprio perché si sta andando verso una logica di dialogo ed è l'unica possibilità: né vincitori né vinti, dialogo e soluzione".

"Credo che non si si chiuderà oggi, credo si chiuderà domani - secondo il leader di Italia viva Matteo Renzi a Radio Leopolda -. Credo che il centrodestra lascerà passare ancora un giro, e poi domani andranno a più miti consigli. Oggi sarà un'altra giornata di tempo perso". "Questa è una liturgia che andava bene negli anni '40 e '50". "Non hanno il coraggio di formalizzare una battaglia e rischiano di perdere pezzi di credibilità i leader di centrodestra e centrosinistra. O si pensa all'Italia dei prossimi 7 giorni o si pensa all'Italia dei prossimi sette anni. Se pensi ai sondaggi non sei un leader. Devi avere il coraggio di scegliere. Si arriva all'Italia del 2029. I leader hanno paura, ma non possono perché se hanno paura non sono leader. Non hanno il coraggio di contarsi". "Vorrei chiarire che noi abbiamo fatto delle proposte ufficialmente - ha spiegato il leader M5S Giuseppe Conte arrivando a Montecitorio prima dell'icnontro con Pd e Leu - e aperto un confronto perché nessuna colazione può pensare di eleggere un presidente di parte, che non rappresenti tutti. Ora le forze di centrodestra sono riunite, aspettiamo l'esito delle loro riflessioni ma è chiaro che il fatto che già ieri non ci sia stato un confronto non promette bene. Restiamo sempre fiduciosi che si apra la possibilità di un dialogo più serrato per arrivare a una soluzione condivisa".

"Salvini non lo conosco, io vivo come i monaci stiliti, che scelsero di vivere su una colonna. Ecco, non vedo nessuno, manco i miei nipoti...". Così il giurista Sabino Cassese risponde a Repubblica, che l'ha contattato all'indomani del presunto incontro a casa sua con il leader della Lega Matteo Salvini, notizia confermata dal Foglio, e ha pubblicato il colloquio online. "Cercherò il direttore Claudio Cerasa, e gli domanderò la fonte. Ecco, lui sì che una volta è stato ospite a casa mia, a pranzo", aggiunge Cassese, che spiega che sopra casa sua abita un ex senatore, che per inciso è stato anche suo studente. Quanto all'ipotesi che al Quirinale possa essere eletto proprio lui, Sabino Cassese replica: "Perché lo vuole escludere?". Ma riflette anche che a suo parere "si è creata attorno all'elezione del capo dello Stato un'attenzione smodata. Non trova che i problemi dell'Italia siano altri? Invece tutti parlano soltanto del prossimo presidente della Repubblica". E aggiunge che "ci sono cose più importanti. Tra qualche decennio saremo trenta milioni, perché nessuno fa più figli. Abbiamo il tasso più basso di laureati nella Unione europea, il minor numero di nuovi iscritti quest'anno. La sanità territoriale è tutta da rifondare. La scuola pure"

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Pedofilia, Marx: "Ratzinger si esprimerà ancora, sarebbe bene"**

**"Io accetto che lui interpreti i fatti diversamente su questo punto"**

 "Io accetto che lui interpreti i fatti diversamente su questo punto, che se ne dispiaccia, e penso che lui si esprimerà di nuovo su tutta la questione.

 Questa sarebbe una cosa positiva e io la vedrei positivamente".

 Così il cardinale Reinhard Marx, rispondendo a Monaco a una domanda sulla dichiarazione del Papa Emerito Joseph Ratzinger, che è stata smentita dal rapporto sulla pedofilia di Monaco e che Benedetto ha poi corretto.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Opus Dei. Dalle montagne al Cielo: addio a Renzo Revojera**

Francesco Ognibene mercoledì 26 gennaio 2022

Era il 4 novembre 1950 e il Vaticano II con la chiamata universale alla santità era ancora di là da venire, non parliamo della Gaudete et exsultate in cui Francesco, 68 anni dopo, avrebbe certificato che la santificazione della vita quotidiana è l’orizzonte della vita laicale. Quel giorno Renzo Revojera, ventenne ingegnere milanese, decise che per quella che era una ancora una profezia valeva la pena di spendere la vita. Ad appassionarlo fu il messaggio di un sacerdote spagnolo, Josemaría Escrivá, fondatore nel 1928 dell’Opus Dei, con il suo messaggio sui cammini di santità dei laici nel mondo: allora poco meno che una follia, sulla quale Renzo si giocò tutto, dedicando a Dio e agli altri professione, amicizie, passioni, a cominciare da quella – sconfinata – per la montagna (era iscritto al Cai dal 1947).

Revojera, primo membro milanese dell’Opera, è appena salito in Cielo a 92 anni, lasciandosi dietro un’impronta profonda di bene e di luce per una moltitudine di persone, studenti in primis (da segretario generale della Fondazione Rui è stato uno degli ispiratori del progetto Erasmus). Al funerale, ieri in San Gioachimo, il vicario dell’Opus Dei per l’Italia don Normann Insam ne ha ricordato una frase bellissima: con i primi giovani dell’Opera voleva «contribuire a redimere quel mondo sconquassato dalle bombe e dall’odio, che volevamo dimenticare, e trasformarlo in qualcosa di santo, cominciando a sforzarci di essere santi noi». Una visione del mondo serena, positiva, impegnata, che si ritrova nei suoi numerosi libri, e in particolare in Josemaría Escrivá in terra lombarda con lo sguardo rivolto alla Madonnina, ricco di aneddoti e di un senso cristiano della vita vissuta da pietra d’angolo.

«In queste ore – ha detto ancora Insam durante le esequie, ricordando ancora gli inizi della presenza dell’Opsu Dei a Milano in un piccolo appartamento – molti di noi avranno riletto le pagine in cui, con il suo stile semplice e mai atteggiato, Renzo racconta che "noi giovani che frequentavamo il centro di via Nino Bixio non ci chiedevamo che cosa c'era dietro: capivamo subito che dietro c'era nostro Signore, il quale aveva affidato a un sacerdote di nome Josemaría Escrivá un compito entusiasmante"». La scelta di vita del ventenne ingegnere in uno scenario per tanti versi vicino a quello odierno (anche i nostri sono tempi di ricostruzione) incoraggia a chiedersi con don Normann «cosa ha spinto uno come Renzo a dire di sì al Signore, a mettere la propria vita nelle Sue mani, se quello che aveva davanti a sé era una casa abitata da 5-6 studenti universitari o giovani professionisti, certamente allegri, capaci di fare amicizia, con un messaggio abbastanza nuovo per quei tempi, ma allo stesso tempo anche "un po' accampati"? Mi sono dato questa risposta: erano persone di fede che sapevano aprire a chi veniva in contatto con loro un grande orizzonte di vita cristiana e di apostolato, come aveva insegnato loro san Josemaría. Amavano il mondo e amavano le persone; e Renzo questo lo imparò e lo visse, con la sua personalità. Una persona che a Roma ha imparato molto da lui, ieri su una pagina Facebook lo descrivere così: "Persona discreta, profonda, intelligente ed equilibrata. Mai sotto i riflettori e sempre dietro le quinte dove si trovava a suo agio nel sostenere tutti i progetti che gli venivano affidati"».

Dal profilo umano e cristiano di Enzo Revojera c’è molto da imparare: «Per rendere eterna la nostra vita quotidiana – ha aggiunto il vicario dell’Opus Dei – si tratta prima di tutto di credere, di fidarsi dell'amore di Dio Padre nei confronti di ognuno dei suoi figli e delle sue figlie. Prima di tutto ci fidiamo e accogliamo questo dono con sorpresa e con gratitudine. Poi ognuno è chiamato a rispondere con amore, cioè mettendo in gioco i propri talenti, donandoli agli altri. In questo modo tutto può diventare santo e, come hanno compreso Renzo e tanti altri giovani, tutti possiamo contribuire a trasformare il mondo in qualcosa di santo. Si tratta di amare il mondo, come Renzo amava le montagne».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-